



A: Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali
e p.c.:
ARPAT - Dipartimento di Prato
Sunshine S.r.l.

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006, art.6 commi 9 e 9 bis; legge regionale 10/2010, art. 58. Parere di competenza in merito alle modifiche progettate all'installazione della ditta Sunshine S.r.l., ubicata in Via dei Fossi n. 14, Prato. Esiti della valutazione preliminare.

In data 14/10/2024 (prot. n. 0539130) abbiamo ricevuto la vostra richiesta di parere, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, in relazione alla modifica progettata all'impianto ubicato in Via dei Fossi n. 14, nel Comune di Prato.

L'impianto della Sunshine S.r.l. è autorizzato con A.I.A. rilasciata dalla Provincia di Prato con determinazione dirigenziale n. 4082 del 09/12/2014, a favore della ditta Eurotintoria S.p.a. e successivamente volturata ed aggiornata da Regione Toscana con decreto n. 13915 del 20/12/2016 a favore della ditta Tintoria Lix di Li Xilong. Successivamente l'AIA è stata nuovamente volturata ed aggiornata con decreto n. 11831, del 12/07/2019, a favore della ditta Sunshine S.r.l. ed è stata ulteriormente aggiornata con decreto n. 10372 del 19/05/2023.

Il progetto di modifica, di cui al sopra citato provvedimento di aggiornamento 13915/2016, è stato oggetto di procedimento di verifica di assoggettabilità da parte dello scrivente Settore VIA, conclusosi con decreto n. 10487 del 18/10/2016, con il quale si decideva di non sottoporre a valutazione di impatto ambientale il progetto medesimo.

Successivamente al procedimento di verifica di assoggettabilità sopra citato, l'impianto è stato oggetto di due progetti di modifica che sono stati valutati dallo scrivente Settore VIA come segue:

- richiesta del 06/07/2018, prot. n. 351337-P, presentata da Tintoria Lix di Li Xilong; il progetto prevedeva le seguenti modifiche:
 - reparto tintoria:
 - attivazione di n.9 vasche da tintura capi confezionati tipo “olandese”;
 - attivazione di n.14 apparecchi lavacentrifuga (di cui n.6 in sostituzione di altrettante);
 - attivazione di n.3 apparecchi per campionature nel reparto tintoria;
 - realizzazione di un'area per l'esecuzione di tinture a freddo manuali a spruzzo;
 - attivazione di n.17 asciuganti tumbler, di cui cinque per asciugatura di capi tinti a freddo;
 - attivazione di n.1 asciugante elettrico per capi tessili spruzzati;
 - introduzione attività di stone wash per ottenere effetti di invecchiamento sui capi tinti;
 - attivazione di n.1 lavacentrifuga dedicata al lavaggio dei capi dopo stone wash;



il progetto di modifica comportava una variazione nella potenzialità dell'impianto, che passava da 20,9 a 22,7 tonnellate/giorno di materiale tessile;
il Settore VIA si è espresso con nota del 03/09/2018, con nota prot. n. 415750, ritenendo la modifica non sostanziale ai fini VIA;

- richiesta del 07/12/2021, nota prot. n. 0476093; il progetto prevedeva le seguenti modifiche:
 - reparto tintoria:
 - disattivazione di n.1 apparecchio per la tintura dei capi (lavacentrifuga) e installazione di n. 5 apparecchi della medesima tipologia;
 - nuova installazione di vasca per sfumati per piccoli lotti/campioni;
 - installazione di cappa di aspirazione a servizio postazione pesatura pigmenti liquidi di tintura a freddo;
 - installazione di n.4 vasche di tintura per capi della tipologia “olandese”;
 - asciugatura:
 - nuova installazione di n. 17 asciuganti in cesto (tumbler) dedicati al trattamento di capi tessili sottoposti a processo di tintura tradizionale (“tinti a caldo”);
 - installazione di n.2 asciuganti in cesto dedicate al trattamento di capi tessili sottoposti a processo di tintura a freddo;
 - trattamenti in cesto e stone-wash:
 - rinuncia all'installazione dell'emissione precedentemente denominata F1 e della relativa asciugante capi elettrico;
 - nuova installazione di n. 3 lavacentrifughe trattamento capi in jeans;
 - ulteriori modifiche: sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 183/2017 e dal PRQA, vengono adeguate le seguenti emissioni esistenti:
 - n.1 emissione in atmosfera, sigla C12, derivante da banco di pesatura colori;
 - n.1 emissione in atmosfera, sigla C4, derivante da asciugatura tinto freddo;
 - n.1 emissione in atmosfera, sigla D1, derivante da banco di spruzzatura capi;

il progetto di modifica comportava un incremento della capacità produttiva, assestandosi su un valore complessivo pari a 24,0 t/giorno;

il Settore VIA si è espresso con nota del 05/01/2022, prot. n. 3480, ritenendo la modifica non sostanziale ai fini VIA.

Dalla documentazione allegata alla presente richiesta di parere, si evince che la modifica proposta riguarda quanto segue:

- reparto Stone Wash:
 - dismissione di n.2 asciuganti in cesto (id.pianta 1);
 - attivazione di n. 1 lavacentrifuga per effettuare trattamento su jeans;
- reparto tinto freddo:
 - installazione di n.1 lavacentrifuga per effettuazione di lavaggi di piccoli lotti / campionature;
- reparto tinto caldo:
 - dismissione di n.2 impianti lavacentrifuga (id impianto 2) per trattamento su piccoli lotti;
- incremento del volume di scarico annuo massimo autorizzato, passando dagli attuali 225.000 mc/anno a 375.000 mc/anno richiesti;
- incremento dei giorni lavorati dagli attuali 250 gg/anno a 300 gg/anno.

In relazione al progetto di modifica presentato, il proponente specifica, tra l'altro, quanto segue:



- le modifiche presentate non comportano una variazione del ciclo produttivo e nemmeno una variazione della capacità produttiva giornaliera dello stabilimento;
- in relazione all'approvvigionamento idrico:
 - l'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene tramite n. 5 pozzi; nell'anno 2023 è stato eseguito un prelievo complessivo pari a circa 250.000 mc di acqua;
 - le analisi dei pozzi eseguite nel mese di luglio 2014 evidenziano una concentrazione di tetracloroetilene pari a 230 µg/l;
 - il proponente evidenzia che l'acqua di riciclo fornita dall'acquedotto industriale (infrastruttura presente presso l'installazione) non è idonea perché, tra l'altro, presenta una durezza troppo elevata rispetto all'acqua di falda;
- in relazione allo scarico idrico:
 - lo scarico avviene nella fognatura industriale gestita da Progetto Acqua 4.0 S.r.l. e collettata all'impianto di depurazione di Baciacavallo, gestito da GIDA S.p.a., che ha accettato lo scarico del proponente per un volume annuo pari a 225.000 mc/anno;
- in relazione alle emissioni in atmosfera:
 - è stato eseguito uno studio meteo diffusionale per verificare le concentrazioni degli inquinanti in aria ambiente, considerando le n. 2 caldaie (potenzialità 11,4 MW e 3,8 MW alimentate a metano) per 24 h/g e 300 g/anno; in nessuno dei 26 recettori individuati, lo studio riscontra valori critici per ossidi di azoto e monossido di carbonio.

Considerato quanto segue:

- dall'istruttoria eseguita dal Settore scrivente risulta che il proponente è titolare di una concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea (decreto n. 839 del 17/01/2024) che prevede una portata massima e media di prelievo pari a 7,9 l/s (perì a circa 250.000 mc/anno); l'incremento del volume di scarico prevista dal progetto di modifica comporta necessariamente un rilevante incremento dell'approvvigionamento idrico (+ 50% circa, considerando che il prelievo deve superare almeno del 5% il volume di scarico) che, secondo quanto si evince dalla documentazione trasmessa, dovrebbe avvenire esclusivamente aumentando il volume di acqua attinta dalla falda; è necessario, di conseguenza, che il concedente Settore regionale Genio Civile Valdarno centrale si esprima sulla richiesta del proponente e che la medesima venga valutata anche in relazione al fenomeno dell'inquinamento diffuso della falda pratese da percloroetilene (PCE) (D.G.R. n. 1230 del 23/10/2023 - *D.lgs. 152/2006 art. 239, comma 3. Piano di gestione dell'inquinamento diffuso del comune di Prato. Presa d'atto dell'avvio del procedimento da parte della Regione Toscana, istituzione e funzionamento del tavolo tecnico di coordinamento regionale come definito dalla del. SNPA 76/2016*), che è presente anche nell'area dell'installazione, come risulta dalle analisi dell'acqua di pozzo eseguite;
- sempre in relazione all'incremento del prelievo idrico, nell'ottica del miglioramento delle performance ambientali dell'impianto e del risparmio delle risorse primarie, è necessario che venga presentata documentazione di approfondimento al fine di verificare l'eventuale idoneità ai processi tintoriali dell'acqua di riuso previo trattamento di addolcimento; come si evince dalla documentazione trasmessa, infatti, il trattamento di addolcimento viene comunque eseguito anche sull'acqua prelevata dalla falda;
- la modifica relativa all'aumento del numero di giorni lavorati all'anno, da 250 a 300, comporta un incremento pari a + 20%, mentre l'incremento del volume di scarico richiesto è pari a + 50%; è necessario che vengano chiarite le motivazioni per cui il rilevante aumento di scarico non derivi da un incremento della capacità produttiva dell'installazione;
- successivamente al procedimento di verifica di assoggettabilità a cui è stato sottoposto l'impianto nel 2016, il proponente ha presentato due progetti di modifica (nel 2018 e nel 2021, come riportato in premessa) che il settore VIA ha ritenuto non sostanziali, ma che prevedevano l'installazione di numerose nuove apparecchiature;



L'impatto del presente progetto di modifica va dunque valutato in un'ottica cumulativa con quello derivante dalle modifiche precedenti, previste successivamente al provvedimento di verifica del 2016.

Ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.lgs.152/2006;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- il punto 8 lettera t) dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;
- la l.r. 22/2015;

visti i principi di precauzione e di prevenzione di cui all'articolo 3 ter del d.lgs.152/2006;

visti i possibili riflessi del progetto di modifica in esame in termini di:

- tutela quantitativa della risorsa idrica per quanto riguarda l'aumento dei prelievi dalla falda e tutela qualitativa della risorsa idrica, tenuto conto che l'installazione è ubicata in un'area in cui le concentrazioni di solventi organoalogenati nella falda superano quelle delle concentrazioni soglia di contaminazione, parte quarta del d.lgs.152/2006; in tal senso si ritiene necessario, ai fini di una valutazione organica svolta nell'ambito di un procedimento amministrativo, acquisire in merito il contributo tecnico dei Soggetti competenti in materia ambientale, quali, tra l'altro, il Settore Genio Civile Valdarno centrale, ARPAT e Azienda USL;
- impatti cumulativi con i progetti di modifica che il proponente ha presentato successivamente al procedimento di verifica di assoggettabilità del 2016;
- tutela della salute della popolazione generale e degli addetti, afferenti alle emissioni ai camini per i quali è previsto l'aumento del numero di giorni lavorati all'anno, ritenuto, in tal senso, di non poter prescindere - per la relativa valutazione - dalla consultazione di ARPAT, Azienda USL e Comune di Prato, nonché del pubblico;

dato atto che le modifiche previste comportano una variazione al tempo di funzionamento degli impianti (giorni all'anno), dai quali si originano gli scarichi idrici; comportano un incremento dell'approvvigionamento idrico;

considerato che la variazione del tempo di funzionamento dell'impianto può comportare un incremento significativo dei fattori di impatto, in termini di emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti aventi effetti sulla qualità dell'aria e sulla salute degli addetti e della popolazione generale;

considerato altresì che la falda da cui attingono i pozzi aziendali è caratterizzata da inquinamento diffuso per solventi organoalogenati e quindi l'incremento dei prelievi deve essere valutato anche in termini di tutela degli addetti e della popolazione generale per quanto attiene l'esposizione all'acqua contaminata;

dato quindi atto che il progetto di modifica previsto non comporta variazioni significative alle caratteristiche ed al funzionamento della installazione; comporta il potenziamento della installazione in termini di giorni lavorativi / anno e di conseguenza dei prelievi idrici e dei volumi di scarico; delle emissioni in atmosfera; non può essere escluso l'incremento significativo dei fattori di impatto;

per le motivazioni sopra esposte questo Ufficio ritiene che le modifiche previste siano sostanziali ai fini VIA e che quindi si renda necessario, ai sensi dell'art.6 commi 9 e 9 bis e dell'art. 58 della L.R. 10/2010, che il progetto di modifica in oggetto sia sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, nell'ambito del quale consultare i Soggetti competenti in materia ambientale ed il pubblico.



Ai fini della presentazione dell'istanza di avvio del procedimento di verifica, si raccomanda di tenere conto:

dell'art.19 e degli allegati IV-bis e V alla parte seconda del d.lgs.152/2006;
dell'art. 48 della l.r. 10/2010; degli allegati A e B alla d.g.r. 1083/2024;
della “Guida per il proponente”, pubblicata sul sito web regionale all’indirizzo:
<https://www.regione.toscana.it/-/documentazione-e-linee-guida> ;
del vigente Piano regionale della qualità dell’aria;
del d.m. Salute 27 marzo 2019;
della parte quarta del d.lgs.152/2006 e del vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche;
delle considerazioni di cui al presente parere.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Marcello Bessi tel. 055/4382511 email: marcello.bessi@regione.toscana.it .

la Responsabile
Arch. Carla Chiodini

mb-lg/

Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l’ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell’istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all’istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all’espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell’istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) ;
2. l’acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l’eventuale rifiuto a fornirli determinerà l’impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell’istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE
TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale

4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.